

**Andate all'inferno!** Non è un imprecazione contro qualcuno, è il Viaggio della Memoria organizzato dalla **Regione Lazio** dal 29 al 31 marzo 2015 per circa 500 giovani della Secondaria Superiore di secondo grado, accompagnati dai loro insegnanti, guide, specialisti e responsabili della Regione Lazio per la Memoria e del Museo della Shoah. Insomma un'andata all'inferno in grande stile!

Il viaggio è stato curato con grande capacità, sia organizzativa che tecnico-realizzativa, già dagli incontri preparatori svoltisi a Roma e dal riguardo speso nel preparare e distribuire il materiale a tutti i partecipanti. Ogni momento è stato pensato, sviluppato e seguito costantemente dagli occhi attenti dei due "Maestri": Umberto Gentiloni e Marcello Pezzetti e dei tanti responsabili dell'organizzazione della Regione Lazio.

Le Segreterie del Vicepresidente Smeriglio e del Presidente Zingaretti hanno lavorato alacremente non con fare "burocratese" ma con grande apertura e rapporto costante con le scuole e con i docenti accompagnatori, garantendo così una base solida alla riuscita dell'iniziativa.

Siamo stati condotti, come su un *tapis roulant* della storia, ci venivano comunicate delle date, raccontati eventi..., poi ci trovavamo nei luoghi dove ciò che ci veniva rievocato era realmente accaduto. Poi le voci serie, profonde, inequivocabili, di chi c'era stato!, di chi aveva vissuto quella barbarie! **Adesso silenzio, siamo all'inferno!**

Ciascuno riceve un auricolare col quale può ascoltare la propria guida e avviene che come per incanto ognuno si isola un pochino come a cercare un filo di collegamento, come a voler sentire le voci del luogo, le grida, il pianto... il silenzio.

Tutti cercano un posto, seduti a terra o sulle rotaie, quelle che hanno portato unmilionetrecentomila persone dentro il lager più infernale della storia, **l'inferno Auschwitz.**

A tappe passiamo in rassegna i luoghi maggiormente significativi; Il campo con le sue "rampe" dove avvenivano le selezioni, le camere a gas - "le docce", i forni crematori, le baracche. Inizia a piovere, ma il "racconto-viaggio" continua presso la *school* dove hanno vissuto la loro tragica esperienza le sorelle **Tatiana** e **Andra Bucci**, rievocando i luridi esperimenti del dottor Mengele. **Sami Modiano** più volte ci fa venire alla mente il testo di Primo Levi: "*Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case...*", quando ci ricorda, lacrime agli occhi; "*Mangiavamo centocinquanta grammi di pane nero e di una brodaglia... che era acqua sporca! Stamane abbiamo mangiato, abbiamo fatto una buona colazione in albergo, mangeremo ancora..., siamo vestiti con dei buoni giubbotti (spirava un certo vento freddo), noi eravamo vestiti con dei pigiami a righe-spesso a brandelli per l'usura. Come potevamo vivere in questo luogo di morte!*"

Alla sera in uno dei due incontri assembleari di confronto e verifica delle esperienze-visita condotte durante il giorno; **Piero Terracina**, ad una domanda di uno studente circa la capacità di perdonare quanti avevano operato tutto questo male su i loro cari, sui loro amici, sui loro corpi! risponde: "*Non possiamo perdonare, non chiedeteci questo!*"

Lo Stato italiano gli ha consegnato un assegno di quarantacinquemilalire!

I ragazzi si sono comportati benissimo, attenzione costante, coinvolgimento, tutti a realizzare foto e a prendere appunti, sempre pronti a dialogare con i **Testimoni**. Certo i Testimoni!

Questo viaggio come altri che ho compiuto è stato reso un viaggio della Memoria per la presenza dei Testimoni. In questa occasione, che ricorda il 70° anno della liberazione del campo di Auschwitz, c'erano diversi testimoni: La moglie di Shomo Venezia, Sami Modiano, Piero Terracina, Le bambine: Tatiana e Alessandra Bucci.

GRAZIE alla Regione Lazio per aver reso possibile un così concreto, vero, intenso e profondo avvicinamento alla storia per tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di partecipare. Certo è, maglietta indosso (dono ricevuto l'ultima sera) che saremo tutti pronti: **CONTRO OGNI RAZZISMO - CONTA SU DI ME!**